

XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
(ANNO B) - 14 GIUGNO 2015

# COSÌ CRESCE E FRUTTIFICA IL REGNO DI DIO

di don Nunzio Galantino



*«Così è il Regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga».*

Marco 4,26-34

**L**a liturgia di questa domenica riprende il cammino del tempo liturgico ordinario, invitandoci a riflettere sul Regno di Dio e sui dinamismi della sua crescita. Il messaggio globale che la Parola oggi ci consegna può essere così sintetizzato: il Regno di Dio cresce e si sviluppa da sé stesso, non grazie alle astuzie e ai calcoli umani. La Parola di Dio, per farsi strada e portare frutto, ha solo bisogno di un **“terreno” accogliente**, e quel terreno siamo noi, se le apriamo il nostro cuore.

È il Vangelo a portarci in questa direzione. Gesù, insegnando alle folle, parla loro in parabole del Regno di Dio, paragonandolo a un **piccolo seme** gettato in un **terreno buono**. Ciò che sorprende è il suo meccanismo di crescita, del tutto indipendente dall'azio-

ne di colui che lo ha seminato. Il seme cresce e germoglia, fino a trasformarsi in una rigogliosa spiga solo grazie alla sua interazione con il terreno “accogliente”. Evidentemente l'evangelista Marco sapeva che anche la prima comunità cristiana non era stata esente da **tentazioni**, quelle stesse tentazioni che sperimentiamo anche oggi nelle nostre piccole comunità. Vedendo aumentare il numero dei credenti, infatti, potrebbe farsi strada la convinzione che siano le “tecniche” umane, le **strategie pastorali**, l'intraprendenza di preti e laici a far crescere il Regno di Dio. Non è così, dice Gesù. La Parola ha bisogno di essere “seminata”, a piene mani; così come ha bisogno di trovare dei cuori disposti ad accoglierla con fiducia. E questi sono i compiti propri dell'evangelizzatore: la “semina”, mediante **l'annuncio e la testimonianza**, e la **predisposizione dei cuori** all'accoglienza del Vangelo.

**OPERA DELLA GRAZIA.** A questo impegno improrogabile è chiamato tutto il popolo di Dio, secondo quanto ha chiesto con grande passione pastorale papa Francesco nella sua Esortazione *Evangeliî gaudium*. Ma la crescita di questo “seme” e il suo portare frutto non è certo opera umana, bensì della Grazia. Gesù va oltre, paragonando il Regno



## IL SEMINATORE

Dipinto di James Tissot  
(1836-1902). New York,  
Brooklyn Museum.

a un granellino di senapa, cioè “il più piccolo” nella considerazione degli uomini. Eppure, si sviluppa tanto da offrire opportunità di vita **impreviste e imprevedibili**: la crescita del granellino di senapa è tale da non potersi prevedere. È difficile entrare in questa logica e accettarla nella nostra vita di credenti. In fondo, oggi la liturgia vuole spingerci verso una **fedè in Dio** che supera i nostri progetti, le nostre previsioni. È un invito ad aprirci con più **generosità** ai piani di Dio, sia a livello personale sia comunitario.

Questo non è un atteggiamento rinunciatorio: tutt'altro. Richiede una particolare attenzione alle piccole e grandi occasioni che il Signore pone sulle nostre strade, permettendo a Lui di farsi strada in noi. Sta a noi rispondere con generosità e disponibilità a lasciarci coinvolgere. ●



Rito ambrosiano

WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT

Sono disponibili i commenti alle letture domenicali secondo il rito ambrosiano a cura di don Luigi Galli.